


 L'INCHIESTA

Movida e coca, il doppio lavoro di vigili e poliziotti

Chiara Campo e Luca Fazzo a pagina 37

I CORROTTI DELLO SBALLO

Hollywood, il doppio lavoro di vigili e poliziotti

Alcuni agenti procuravano le escort e permettevano che la cocaina circolasse liberamente nel privé della discoteca. Tra gli indagati ci sono anche dirigenti comunali. Pugno duro della Moratti: «Nessuno sconto, massimo rigore»

Chiara Campo
Luca Fazzo

■ Pestaggi ripetuti, collusioni con la prostituzione, persino la storia di una quindicenne drogata e stuprata all'interno dei locali: è fosco il quadro della vita all'interno delle discoteche milanesi chiuse l'altro ieri dalla Squadra Mobile. Proprio per questo fa una certa impressione il dettaglio che emerge dalla richiesta di arresti firmata dal pubblico ministero Frank Di Maio: secondo il quale a lavorare all'interno dell'Hollywood e del The Club sono anche poliziotti e vigili urbani, servitori dello Stato che fanno il «doppio lavoro» nei locali che avrebbero il dovere di controllare.

Si legge nella richiesta: «Sembra significativo che personaggi già indagati per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti siano alle dipendenze di un locale notturno, e che venga tollerato da parte dei gestori che gli stessi personaggi i più occasioni si siano resi protagonisti di aggressioni verso la cliente-

la. Parte integrante di tale servizio di sicurezza è da considerarsi Miracapillo Saverio, commissario aggiunto della Polizia locale di Milano. Miracapillo è una presenza storica presso la discoteca Hollywood e svolge funzioni di factotum, autista e accompagnatore per Baldaccini Giorgio (...) inoltre si cura di intervenire quando opportuno in favore dei locali di Baldaccini, avvalendosi delle sue funzioni di appartenenti alla polizia locale». Enon è il solo: «Nell'ambito del discorso su servizio di sicurezza svolto presso le discoteche in argomento si segnala inoltre che più volte è stata notata presso l'ingresso di The Club la presenza di Cataneo Antino, ispettore superiore della polizia di Stato». Una presenza che non impediva che all'interno viaggiasse coca a fiumi. Ancora più sconcertante è che a fare da mediatore tra le discoteche e le agenzie specializzate nella fornitura di escort fosse Angelo Pilato, sovrintendente di Polizia in servizio presso la caserma di piazza Sant'Ambrogio.

Nessuno sconto, garantisce il sindaco Letizia Moratti, nei confronti dei dirigenti e funzionari comunali che risulteranno coinvolti nel giro di mazzette. Tra i 19 avvisi di garanzia per abuso d'ufficio e corruzione ci sono anche quelli all'ex direttore generale del Comune Rita Amabile (oggi dirigente di MilanoSport), il dirigente del settore Demanio Laura Mari e del Commercio Giuseppe Maria Pan-

L'INCHIESTA Il pm Di Maio sta facendo luce anche sulla vicenda della 15enne drogata e stuprata nei bagni

nuti. «Massimo rigore, allora, oggi e sempre» ribadisce la Moratti. Intransigenza messa in dubbio dal Pd e anche dalla corrente finiana del Pdl e che invece difende portando ad esempio l'ex capo dei vigili Emiliano Bezzon, rimosso lo scorso primo ottobre dopo che il suo nome era finito nel registro degli indagati. «Era stato allontanato



quando si era saputo che c'erano collusioni, il Comune si era mosso per tempo». Anche se allora parlò solo di «riorganizzazione interna». Nuovo appello al governo perché modifichi le norme sul traffico di droga: «Un confine più netto tra spaccio e consumo».



SIGILLI Ieri il legale ha chiesto il dissequestro dell'Hollywood

Le intercettazioni

Le manovre di Rudy Citterio contro le norme anti-movida

■ Un lobbista infaticabile. Rudy Citterio, proprietario di balere, prendeva il suo ruolo di leader dei locali da ballo dannatamente sul serio. Le intercettazioni del caso Hollywood raccontano le sue pressioni sul mondo della politica per combattere il grande nemico delle discoteche milanesi: le norme volute dal Comune per arginare la movida e garantire la quiete ai cittadini. Ci provava, quantomeno.

Il 9 aprile 2008 Citterio parla con Carmelo Santoro, titolare di un locale: «Santoro concorda con Citterio di rivolgersi a Ignazio La Russa e di chiedergli a parlare a favore dei locali con il vice sindaco (...)» l'intenzione di Citterio è quella di fare leva sull'aspetto sociale della questione e sull'importanza che le discoteche milanesi hanno nell'offrire intrattenimento ai giovani. Non manca neppure una velata minaccia laddove Citterio ipotizza che le chiusure dei locali possano comportare un calo nei voti alle prossime elezioni politiche».

Sulla possibilità di controllare il voto del «popolo delle discoteche», Citterio ha le idee chiare: in una intercettazione «dice che oggi ha visto Giulio Gallera, capogruppo di Forza Italia, e questi gli avrebbe detto "perché non posso darvi un aiuto, so che ci sono stati dei dissapori con Alleanza Nazionale, cosa ne pensate di appoggiarvi al nostro gruppo"». Citterio gli risponde «abbiamo molti giovani che ci considerano e possono far girare i voti a vostro favore, non ti nego, gli ho detto, Giulio, che anche la Lega mi ha fatto questa richiesta. Vediamo un po', parliamone, devo parlarne con i miei».

L'interlocutore di Citterio, anche lui del ramo, sembra convinto però

TELEFONATE Pressioni sui politici per cercare di attenuare i controlli ai locali e le limitazioni agli orari

che il Pdl i voti della movida ormai se li sia giocati: «Rudy noi dovremmo parlare con Gallera dicendo, signori voi dovete rendervi conto che a livello territoriale i voti dei giovani sono tutti intercettati dalla Lega... noi possiamo cercare di venirci incontro ma sta a voi recuperare (...)» Non è solo Giovannardi, è tutta una serie di situazioni che vedono sempre qualche esponente di Forza Italia o comunque del Pdl andare a schierarsi contro i giovani (...) fa comodo venire da noi perché hai sentito che all'Old Fashion sono venuti in 1400 a festeggiare e c'erano tutti i nuovi deputati della Lega...»

LF